

Stili di vita e benessere. Lo stop è generalizzato

Divieto di fumo «pieno» anche nelle scuole

IN ARRIVO

Indicazioni più chiare per le sigarette elettroniche. Previsto il riordino della sperimentazione dei **farmaci**

Sara Todaro

ROMA

■ Sperimentazioni cliniche, Ordini, abusivismo, sicurezza alimentare, stili di vita, fumo elettronico. Cani, gatti e altri animali. E un po' di impignorabilità. Di quella che non guasta, perché tutela i fondi destinati alla ricerca sanitaria pubblica, affamata di risorse.

C'è di tutto e di più nel Ddl "omnibus" su cui il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, ha ottenuto ieri il via libera del Consiglio dei ministri. Frutto di rielaborazioni concluse a poche ore dalla convocazione mattutina, il provvedimento morde ai fianchi - in 28 articoli - alcune grandi incompiute del Ssn, rispolverando tentativi di riforma, ereditati da due predecessori - Fazio e Balduzzi - e rimasti imballati al Senato nella passata legislatura. E imbarca temi che nel frattempo hanno assunto i caratteri dell'emergenza: dalla lotta alle strutture "lager" all'indebito apparato normativo in tema di e-smoke.

Sperimentazioni cliniche

La sperimentazione dei **farmaci** per uso umano è uno dei primi grandi temi oggetto di delega a scopo di riordino. Il Governo dovrà resettare nel giro di un anno tutta la disciplina di settore, individuando tra l'altro i requisiti dei centri autorizzati all'esecuzione di tutte le fasi di sperimentazione (dalla pre-clinica ai trial allargati nei pazienti); l'iter autorizzativo semplificato; i contenuti minimi dei contratti; la rideterminazione delle

sanzioni, da riassegnare al bilancio della Salute.

Fumo e stili di vita

Disciplinato il nuovo pianeta del fumo elettronico: confermato il divieto per i minorenni (con sanzioni da 1.500 a 9mila euro per la vendita agli under 18) e il divieto di fumo in tutti i locali delle scuole, anche aperti. Cartucce e ricariche liquide dovranno dichiarare chiaramente composizione, concentrazione di nicotina e avvertenze sui rischi sanitari. Mentre un decreto con lo Sviluppo dovrà disciplinarne la pubblicità. Durante l'esame in Cdm è scomparso il divieto di fumo in auto in presenza di minori o donne in gravidanza, rinviato al dibattito parlamentare.

Carriere, farmacie e strutture

Più norme incidono sull'attività professionale svolta nell'alveo allargato del Ssn. Per gli specializzandi sarà concordato in Stato-Regioni un graduale percorso di inserimento nelle aziende Ssn. La dirigenza sanitaria della Salute avrà ruolo unico e sarà equiparata a quella del Ssn.

In farmacia sarà possibile prevedere la compresenza e l'esercizio cumulato delle professioni o arti sanitarie (esclusi i prescrittori di medicinali, che - in caso di "accordi" sull'utile - saranno puniti con una multa da 10mila a 50mila euro); i titolari "pensionabili" potranno farsi sostituire temporaneamente da un collega. Delega al Governo, infine, per l'adozione di un testo unico per gli enti vigilati dalla Salute (Iss, Agenas, Izs e Lega per la lotta ai tumori). È sancita l'intangibilità dei finanziamenti alla ricerca sanitaria pubblica: eventuali sequestri e pignoramenti saranno nulli.

Riflettori accesi sulle strutture "lager": scatta l'aggravante per i reati contro la persona

commessi a danno degli ospiti di strutture sanitarie o socio-sanitarie residenziali o semiresidenziali. Recuperata anche la proposta - anch'essa ereditata da Balduzzi - di aggiornare i livelli essenziali di assistenza inserendo tra le prestazioni l'analisi nel travaglio-parto.

Alimenti e animali

Ancora una delega a tutto campo - fatte salve le competenze delle Politiche agricole - per norme su sicurezza di alimenti e mangimi in armonia con la Ue. Tra le novità, la nascita di un sistema informativo nazionale veterinario per la sicurezza alimentare (Sinvs); l'anagrafe degli alimentaristi che intendono esportare verso Paesi terzi; il potenziamento dei controlli, anche su navi officina e frigo. Promosso l'uso del sale iodato per la prevenzione del gozzo.

Delega anche perché il Governo si ingegni a impedire aggressioni da parte dei cani e l'uso di esche e bocconi avvelenati a loro danno. Le tavole della legge per cani e padroni dovranno prevedere percorsi formativi ad hoc promossi dai Comuni. Oggetto di tutela anche la salute dei cavalli e dei fantini partecipanti a manifestazioni pubbliche, ad eccezione di sfilate, cortei o percorsi autorizzati dalla Federazione sport equestri. Vigilerà una commissione ad hoc, integrata da un veterinario della Asl. New entry l'anagrafe degli equidi e le sanzioni per chi viola le disposizioni sul benessere degli animali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lite tra ministri sul divieto totale per le sigarette nelle automobili

di MARGHERITA DE BAC

Salute Il ministro Lorenzin sconfitta sul no in macchina

Fumo vietato a scuola anche nei cortili Consentito in auto Stop ai falsi medici e agli ospedali-lager

ROMA — Si parti dagli autobus pubblici, nel 1975. E poi teatri, musei, ospedali, cinema. La vera stretta, nel 2003 col famoso decreto dell'ex ministro Girolamo Sirchia. No al tabacco in tutti i luoghi pubblici. Scattò la rivoluzione al ristorante. Nuovi divieti prendono ora il largo con il disegno di legge del ministro della Salute approvato ieri in Consiglio dei ministri. Bando del fumo tradizionale e elettronico nelle scuole, cortili compresi. E poi, lotta agli ospizi lager, ai dentisti abusivi, al maltrattamento degli animali in cani e gattini. Nuovo impulso al parto indolore. E ancora, sperimentazioni cliniche dei farmaci semplificate, percorsi di formazione meno penalizzanti per gli specializzandi in medicina. Inasprimento anche delle sanzioni per le aziende ferroviarie che violano i diritti dei passeggeri.

Le proposte del ministro della Salute Beatrice Lorenzin che riguardano il fumo inaspriscono il contrasto ad una delle dipendenze più insalubri. Si va nella direzione di non concedere sconti ai dispositivi «a vapore». Chi accende una sigaretta, vera o a batteria negli edifici scolastici, rischia multe da 1000 a 6 mila euro. Confermato il divieto di vendita sotto i 18 anni. Si è invece arena-

ta la proposta del divieto in macchina, in presenza di bambini. Non tutti i ministri si sono trovati d'accordo con la Lorenzin che si è vista sbarrare il passo da una imprevista opposizione. È noto che la sigaretta in auto ha effetti negativi non solo a causa della tossicità, concentrata e esaltata dalla ristrettezza dell'abitacolo, ma anche sull'attenzione alla gui-

Diritti

Misure a tutela dei passeggeri sui treni
Politiche a favore del parto indolore

da e il fastidio agli occhi. «Per il passeggero è fumo attivo», sintetizza Roberta Pacifici, esperta dell'Istituto superiore di sanità. Ecco perché alcuni Paesi europei e il Canada hanno estromesso il tabacco dai veicoli.

Il provvedimento omnicomprensivo, già avviato dall'ex ministro Renato Balduzzi, rimasto fermo in Senato, è stato arricchito e ora tocca diversi aspetti della salute. Tra le novità principali, il contrasto agli ospizi lager, inasprendo le multe per chi maltratta gli anziani nelle case di riposo, fenomeno purtroppo che continua ad affiorare con scene da film horror. «Faremo monitoraggio

per verificare le condizioni di chi abita queste strutture», dice Lorenzin.

E ancora. Lotta senza quartiere ai falsi dentisti, problema antico che tuttavia non si riesce ad estirpare perché questi finti odontoiatri giocano sul richiamo di tariffe low cost e sulla bassa ricettività dei servizi ospedalieri, con lunghe liste di attesa. I finti medici che curano carie ed estraggono denti sono 15 mila. Nel testo conferma la politica a favore del parto indolore, con anestesia, di cui si dispone l'introduzione nei Lea (livelli essenziali di assistenza), l'elenco delle prestazioni che devono essere assicurate alle mamme in tutti gli ospedali. Più attenzione agli animali: scatterà la chiusura delle strutture già sanzionate per aver maltrattato animali.

Margherita De Bac
 mdebac@corriere.it

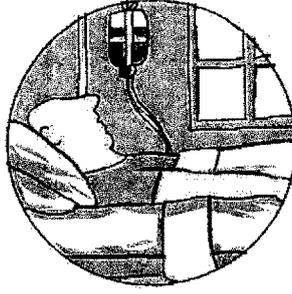

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Le novità



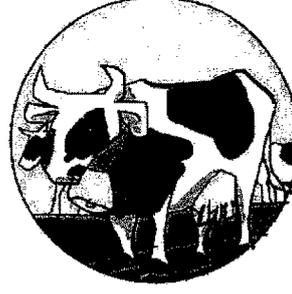
Medici, è lotta ai camici abusivi

Il ddl Lorenzin introduce un'aggravante per chi esercita abusivamente una professione sanitaria a partire dalla confisca obbligatoria di immobili e attrezzature. Viene poi prevista la trasformazione degli Ordini professionali



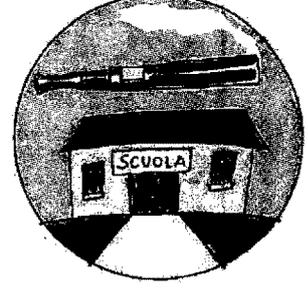
Norme più dure sugli ospizi-lager

Controlli a tappeto e norme severe contro i maltrattamenti verso chi è ricoverato in un ospizio. Vengono aumentate di un terzo le pene per chi commette qualsiasi reato contro persone ricoverate in ospedali o strutture sociosanitarie



Animali, sanzioni più severe

Per quanto riguarda le sanzioni in ambito veterinario, le nuove norme introducono la «sospensione dell'attività di allevamento, vendita e custodia di animali» se vengono reiterate le violazioni relative al benessere degli animali stessi



Niente sigarette a scuola (e fuori)

Ricreazione senza sigarette: anche i cortili delle scuole diventano aree off limits per il fumo. Il divieto totale al fumo, inoltre, nel ddl, non riguarda solo le sigarette «classiche» e gli affini, ma si estende anche a quelle elettroniche



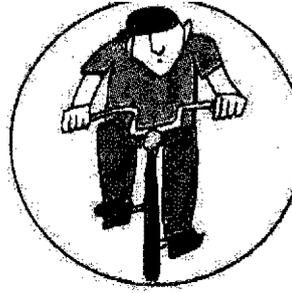
Patente a punti anche per i minori

In un disegno di legge delega di riordino del codice della strada è stata decisa l'introduzione della patente a punti anche per i minori che guidano scooter di cilindrata inferiore e le macchine leggere, le cosiddette «minicar»



Si torna a guidare dopo il processo

All'interno della nuova disciplina delle sanzioni del codice stradale chi viene colto alla guida sotto l'influenza di droghe o alcol non potrà riavere la patente fino a quando non sarà stato definito il procedimento penale



Maggiore tutela per i ciclisti

Più tutela è prevista anche per l'«utenza debole», cioè ciclisti e motociclisti: dall'adozione di sistemi stradali per una maggiore visibilità notturna alla costruzione di strade che prevedono più infrastrutture a difesa di chi va su due ruote

ILLUSTRAZIONI DI FABIO SIRRONI



FUMO: LORENZIN, DIVIETO IN AUTO CON MINORI RINVIATO A CAMERE

(AGI) - Roma, 26 lug. - Salta in extremis dal ddl Lorenzin sugli stili di vita approvato poco fa in Cdm il divieto di fumo in auto in presenza di donne incinte e minori. Lo ha annunciato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Mentre resta confermato il divieto nelle scuole, anche all'aperto. "La normativa - ha spiegato Lorenzin - estende la legge Sirchia ai luoghi pertinenti ai plessi scolastici. Divieto di fumo per tutti, non solo gli studenti, per dare un segnale molto forte che la scuola e' un luogo di formazione ed educazione". Invece "abbiamo dibattuto in Cdm sulla possibilita' di introdurre una norma, che peraltro c'e' in altri paesi, di tipo educazionale, e cioe' il divieto di fumare in auto quando ci sono minori, ma preferiamo lasciare questo tema al dibattito parlamentare, per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni alla prevenzione primaria e secondaria". .

FUMO: LETTA, IMPORTANTE INASPRIMENTO DIVIETI A SCUOLA

(AGI) - Roma, 26 lug. - E' "molto importante" la conferma dell'inasprimento del divieto di fumo, "nelle pertinenze degli edifici scolastici, che sono luoghi dove spesso il divieto viene aggirato". Così il premier Enrico Letta commenta il via libera del Cdm al ddl Lorenzin. Un provvedimento "ampio", lo definisce Letta, e che "fara' discutere", ma "trattandosi di luoghi educativi riteniamo importante dare un segnale forte in questa direzione". .

Vietato fumare nei cortili di scuola

Dai cani alle minicar,
così il premier vuole
educare il Paese

Masci e Russo A PAGINA 7

Governo educatore Arrivano le norme sugli stili di vita

Dalle **sigarette** al comportamento in **strada** passando per animali, **cibo**, orrori architettonici
Ecco come il **premier** vuole correggere il **Paese**

È un governo «educatore» quello che emerge dal disegno di legge del ministro per la Salute Beatrice Lorenzin. Un governo che vuole imporre stili di vita più salutarci limitando il fumo a scuola, anche negli spazi aperti, dividendo gli automobilisti in buoni e cattivi, imponendo ai possessori di cani corsi per imparare a gestire il proprio animale e va in cerca di un giro di vite sulla sicurezza alimentare, sui finti medici e sui maltrattamenti. Un governo che non entra indirettamente nella vita delle persone. E non è un caso se è stato il ministro Emma Bonino a mettere almeno un paletto: di fronte alla proposta di vietare il fumo nelle auto alla presenza di minori o di donne in gravidanza, il ministro ha fatto saltare la proposta: sarebbe stata una violazione della privacy.

Anziani

Mano pesante sugli ospizi lager



Mai più ospizi lager o centri di ricovero per disabili trasformati in luoghi di detenzione. Con una modifica del codice penale aumentano di un terzo le pene

previste per maltrattamenti se questi si verificano a danno di persone ricoverate in strutture socio-sanitarie.

Professioni

Nasce l'ordine degli infermieri



Con il ddl-omnibus della sanità arriva anche una infornata di nuovi Ordini. Le

professioni sanitarie sono oramai diventate 25 e allora ecco che gli attuali colleghi professionali, tra i quali quelli di infermieri, psicologi e biologi si trasformeranno in Ordini.

Sanità

Pene più severe per i finti medici



Contro i sempre più numerosi medici e dentisti «abusivi» il ddl Lorenzin inasprisce le pene da un terzo alla metà



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

rispetto a quelle previste per l'esercizio abusivo delle professioni non sanitarie. Prevista la confisca dei beni usati per commettere il reato.

Sicurezza alimentare

Analisi anticipate alle Asl di zona



Per il ripetersi di emergenze alimentari, i laboratori che effettuano i controlli dovranno inviare i risultati alle Asl prima che i prodotti finiscano sul mercato. Un'anagrafe degli equini gestita dal ministero eviterà che carne di cavallo si mischi con manzo e vitella.

Immobili

Abusi, più facile l'abbattimento



Sarà più facile abbattere gli immobili abusivi se costruiti nelle aree ad alto rischio idrogeologico. Per evitare **disastri ambientali**, una misura di questo genere è stata presa ieri dal governo che ha subito stanziato 10 milioni per l'anno in corso.

Lavoro

Scioperi selvaggi regole più ferree



Meno scioperi selvaggi nei servizi pubblici essenziali. Ieri il governo ha varato un regolamento che rivede l'organizzazione della Commissione di garanzia, la cui maggiore efficienza dovrebbe offrire più tutele ai cittadini.

Sanzioni salate per chi fuma nei cortili delle scuole

PAOLO RUSSO
ROMA

«Bionde» classiche o in versione elettronica, il fumo nelle scuole diventa tabù anche nei cortili, nei parcheggi e in qualsiasi spazio aperto dentro le mura scolastiche. Ed è un divieto che vale non solo per i ragazzi ma anche per i prof. Entrambi rischiano nel non rispettare il divieto perché le multe saranno severe: da mille a 6mila euro. Ma il disegno di legge targato Lorenzin non si limita a togliere di bocca sigarette classiche o e-cig a studenti e insegnanti. Norme molto più stringenti sono previste per l'etichettatura delle ricariche delle e-cig, che dovranno riportare a caratteri ben leggibili la concentrazione di nicotina presente ed esporre le avvertenze sui pericoli della sua ingestione, in particolare per le donne in stato di gravidanza. Disposizioni che sarebbero l'antipasto di un prossimo divieto della «svapata» in tutti i locali pubblici. La Lorenzin aveva provato anche a vietare il fumo in auto quando a bordo viaggiano minori o donne in gravidanza. Ma non se ne è fatto nulla per l'opposizione della titolare degli Esteri, Emma Bonino, che avrebbe giudicato una violazione della **privacy** il divieto. Il ministro della Salute ha annunciato che lo stop al fumo in auto potrebbe però essere riproposto in Parlamento.

Padroni coscienti con il "porto di cani"

ROMA

Dopo il porto d'armi potrebbe essere la volta del «porto cani». Sì, perché per mettere fine alle aggressioni ad adulti e bambini degli ultimi tempi il disegno di legge Lorenzin ha deciso di correre ai ripari chiedendo una delega al governo che detterà per filo e per segno come deve essere educato e custodito il proprio amico a quattro zampe. Una decisione presa dopo i gravi episodi di aggressione dell'ultimo anno, due dei quali mortali. Quasi sempre colpa di come l'uomo custodisce l'animale, dicono gli esperti. E il provvedimento della Lorenzin fissa già alcuni obblighi

per i padroni. Prima facendo istituire da Comuni e Asl corsi educativi per i padroni. Poi vietando forme di addestramento violente, «operazioni di selezione per esaltarne l'aggressività o strumenti atti a provocare dolore agli animali». Quindi attenzione a non incattivire Fido ma nemmeno a cercare di eliminarlo, se quello del vicino casomai abbaia di notte o rovina il giardino. A difesa di cani e gatti arriveranno pene più severe per chi usa esche o polpette avvelenate. E si guardino bene dal trattar male i loro ospiti le pensioni per i nostri amici domestici o i negozi che li vendono: per loro dopo la multa è prevista la chiusura. (PA. RU.)

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Tra sconti e stangatine ecco le multe "etiche"

RAFFAELLO MASCI
ROMA

I buoni saranno premiati (con uno sconto) i cattivi puniti (con una stangatina). Ci sarà anche questo nel nuovo codice della strada che ieri è stato annunciato dal ministro per le Infrastrutture Maurizio Lupi.

Negli ultimi 21 anni (dal '92 a oggi) sul codice si è intervenuti 70 volte, con il risultato di gonfiare a dismisura le norme e i codicilli. Oggi il Codice della strada consta di 240 articoli a cui vanno aggiunti altri 408 di «regolamenti di esecuzione»: un delirio anche per l'automobilista più ligio. Per questo ieri il governo ha presentato il testo di una legge delega che, nell'arco di 18 mesi, dovrà riorganizzare tutta la materia in maniera più semplice ed essenziale.

Uno dei criteri guida è quello della «disciplina sanzionatoria premiale» per cui chi si comporta bene sarà premiato e chi persevera nei comportamenti pericolosi, sanzionato più duramente.

I trasgressori solerti che pagheranno le multe entro i primi cinque giorni, per esempio, beneficeranno di uno sconto del 30%. Per contro è previsto «un inasprimento delle sanzioni per comportamenti particolarmente pericolosi per la sicurezza stradale e nei confronti dei recidivi».

Stretta sulle minicar Tutelati pedoni e ciclisti

ROMA

Anche i ragazzi che guidano le piccole automobili saranno sanzionati - all'occorrenza - e potranno perdere punti della patente. È una novità che sarà contenuta nel nuovo codice della strada su cui il governo sta lavorando.

Il senso di questa misura è stato spiegato dallo stesso presidente del Consiglio Enrico Letta: «Le nostre città e strade sono piene di "quadricicli leggeri" le cosiddette macchinine guidate da giovani tra 14 e 18 anni non sempre bravissimi a guidare, non sempre consapevoli dei rischi che corrono e che fanno correre. Si dà delega per far sì che tutta la logica della patente a punti intervenga per l'utilizzo delle macchinine che vanno considerate con le stesse caratteristiche delle auto, con gli stessi rischi e pericolosità. È un intervento che protegge, che riteniamo necessario».

Nello stesso provvedimento di delega si interviene sui cosiddetti «utenti deboli», cioè tutti coloro che circolano ma che non usano automezzi: i pedoni, per primi, ma anche i ciclisti per i quali - ha annunciato il governo - ci saranno specifiche misure di tutela e di salvaguardia dei percorsi loro dedicati.

[R. MAS.]



L'ANALISI**Roberto
Turno***La vera sfida
è il futuro
delle cure
pubbliche*

Tre nuovi Ordini che poco sarebbero piaciuti all'Antitrust. La lotta senza quartiere all'abusivismo professionale. Le semplificazioni per i trial clinici. L'affondo contro il fumo, anche se con l'inciampo (e scontro in Consiglio dei ministri) sul divieto di accendere la sigaretta in automobile. E poi i controlli sui cibi e sugli animali. Il parto indolore che diventa gratuito. Il pugno di ferro contro i lager per gli anziani. Ha scelto tante strade in un certo senso popolari, ma anche molte richieste dalle professioni sanitarie (i nuovi Ordini) e dai partiti, **Beatrice Lorenzin** per il suo primo Ddl d'esordio in Consiglio dei ministri. E ben venga, perché in tanti casi non necessariamente quel che "fa voto" è da buttar via. Soprattutto dopo anni di occasioni perse e di leggi lasciate decantare.

Resta tutto da vedere l'effetto che farà il Ddl in Parlamento. Se le Camere avranno tempo. Ma le vere

fatiche che attendono il ministro della Salute - con l'Economia e le Regioni - per il futuro del welfare sanitario e di quel che potrà restare dell'universalismo delle cure, sono ben altre. La prova del nove si gioca su altri otto tavoli. Quelli apparecchiati per la messa a punto del «Patto per la salute» che **Lorenzin** con i governatori hanno cominciato a definire almeno come grandi capitoli. Quella sarà la vera sfida, da portare a compimento a partire da settembre giusto all'incrocio con la legge di stabilità 2014. Dove la definizione delle risorse (a partire dai ticket) sarà dirimente per decidere quali (e se) saranno le sorti della sanità pubblica. Quali sprechi e come saranno cancellati e quale strada si seguirà per la messa a punto del sistema. Sarà un nuovo «piano regolatore» della sanità, ama dire il ministro. Ecco, basta che non faccia la fine di troppi, fin troppo noti perché fallimentari, piani regolatori cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISEGNO DI LEGGE SULLA SANITÀ

Riordino per medici e psicologi Divieto totale di fumo a scuola

Manuela Perrone e Roberto Turno • pagina 9

Nella sanità nascono tre nuovi Ordini

Al traguardo infermieri, ostetrici e i profili tecnici della riabilitazione e prevenzione

Il quadro

Il Governo interviene sulle regole per tutela della salute e circolazione stradale

Il progetto

Primo sì a un provvedimento a largo spettro sul mondo dei camici bianchi

CAMBIO DI ROTTA

Il testo esclude espressamente i nuovi enti dalla «spending review» perché dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria

Manuela Perrone

ROMA

■ In arrivo tre Ordini professionali nuovi di zecca per gli oltre 600mila infermieri, ostetriche e tecnici sanitari italiani. Ordini, ciascuno con uno o più albi, che si affiancheranno, nel solo pianeta sanità, a quelli di medici e odontoiatri, veterinari, farmacisti, biologi e psicologi. Professioni sempre più regolamentate, dunque. E pugno di ferro contro gli "abusivi": chi esercita senza titolo si vedrà confiscati i beni utilizzati, che dovranno essere destinati alle strutture che ospitano persone disagiate.

La riforma - proposta in tutti i Ddl sulle professioni sanitarie all'esame del Senato e avanzata innumerevoli volte anche in passato - rivede la luce ora nel disegno di legge omnibus del ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** che ieri è stato approvato dal Consiglio dei ministri. Con la benedizione del premier Enrico Letta, che ha parlato di «provvedimento ampio e importante, che farà discutere».

L'idea è sempre la stessa: trasformare i Collegi delle professioni sanitarie in Ordini. Con il terzo, quello dei tecnici sanitari di radiologia medica, che do-

vrebbe inglobare tramite altrettanti albi anche i 17 profili tecnici, della riabilitazione e della prevenzione attualmente privi anche di un collegio.

Il Ddl in realtà prevede un riordino complessivo di tutti gli Ordini dei professionisti della salute attraverso la riscrittura di parte del Dlgs del capo provvisorio dello Stato 233/1946. Gli Ordini sono riconosciuti come «organi sussidiari dello Stato» deputati alla tutela degli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale, dotati di piena autonomia, patrimoniale e finanziaria e perciò «esclusi dalle norme di contenimento della spesa pubblica». Così almeno recita il testo d'ingresso a Palazzo Chigi, che sembra smentire l'orientamento sin qui espresso dalla Funzione pubblica e confermato dal ministero della Giustizia per gli Ordini non sanitari, secondo cui la spending review si applica anche agli Ordini e ai Collegi professionali.

Il provvedimento prevede inoltre che tutti, compresi i biologi oggi sotto la lente della Giustizia, passino sotto la vigilanza del ministero Salute e completa il passaggio degli psicologi avvenuto con la legge 31/2008. Aggiunge che gli Ordini provinciali sono rappresentati a livello nazionale dalle rispettive Federazioni regionali e nazionali, queste ultime con compiti di indirizzo, supporto amministrativo e aggiornamento dei codici deontologici.

Il testo, in 28 articoli, dovrebbe approdare a settembre alla commissione Igiene e sanità del Senato, dove siedono, eletti con il Pd, sia Amedeo Bianco, presidente della Federazione degli Ordini dei medici, sia Annalisa Silvestro, presidente della Federazione dei Collegi Ipa-svi che rappresenta i 420mila infermieri. Proprio Bianco e Silvestro, insieme, hanno presentato uno dei Ddl che il testo governativo ricalca: l'unità d'intenti, evidente e trasversale, lascia intravedere un iter in discesa.

«In questi mesi - ha confermato **Lorenzin** - ho seguito le attività delle commissioni parlamentari e ho recepito il lavoro fatto, che rischiava di rimanere ingolfato in Parlamento». Il segnale è arrivato ed è stato gradito. «Sono molto contenta e non sono la sola», commenta Silvestro. «Il Governo finalmente ha deciso di porre il tema degli Ordini delle professioni sanitarie in un Ddl governativo, che potrà solo migliorare. Noi infermieri aspettiamo questa riforma da almeno 15 anni».

Plauso anche dal Pdl. «La commissione è già impegnata a produrre una sintesi delle



proposte di legge presentate», sottolinea Luigi d'Ambrosio Lettieri, capogruppo Pdl alla Igiene e sanità. «L'auspicio è che questa volta si giunga a un'approvazione definitiva per dare risposte concrete a quanti sono impegnati in un settore così delicato come la sanità, alle esigenze di tutela della salute dei cittadini e alla necessità di ammodernare il sistema senza destrutturarlo».

Soddisfazione unanime anche per la stretta contro l'abusivismo. «Una vergogna», l'ha definito il ministro Lorenzin, citando come esempio i «15mila falsi dentisti» che operano indisturbati. E i dentisti, quelli veri, ringraziano. «Ha accolto le nostre richieste», osserva Gianfranco Prada, presidente dell'Andi. «Ora le chiedo l'ulteriore impegno di fare approvare il Ddl in tempi brevi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

I temi sui quali interviene il Ddl omnibus sulle professioni sanitarie sul quale il ministro Lorenzin ha ottenuto il via libera del Consiglio dei ministri



CARRIERE

Gli specializzandi saranno gradualmente inseriti nelle file del Ssn. La dirigenza sanitaria del Salute avrà ruolo unico e sarà equiparata a quella del Ssn. Pene più severe per l'abusivismo, punito anche destinando i beni confiscati a strutture benefiche



SPERIMENTAZIONI

Il Governo è delegato a stilare entro un anno il riordino delle norme sui test con i medicinali ad uso umano. Dovranno essere individuati i requisiti di tutti i centri autorizzati, i compiti dei comitati etici incaricati della valutazione dei protocolli sperimentali e i requisiti minimi dei contratti



PROFESSIONI

Il riordino li dota di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare, sottoponendoli alla vigilanza del ministero della Salute, sotto cui ricadono anche i biologi. Le restanti professioni confluiscono in tre nuovi Ordini: infermieri, ostetrici e tecnici



ALIMENTI

Delega al riassetto di tutte le norme su alimenti e mangimi in ottica Ue. Tra le novità, un sistema informativo nazionale sulla sicurezza alimentare, l'anagrafe degli alimentaristi esportatori nei Paesi terzi, i controlli su navi officina e frigo, l'anagrafe degli equidi



FARMACIE

Strada spianata alla "farmacia dei servizi": si prevede l'esercizio cumulato e la compresenza delle professioni sanitarie in farmacia. Esclusi i medici prescrittori: in caso di illegali partecipazioni agli utili riceveranno super-multe da 10mila a 50mila euro



ANIMALI

Nuove tutele per animali e proprietari. Ci sarà massima vigilanza sulle manifestazioni con equidi e fantini e il Governo dovrà adottare una disciplina ad hoc con percorsi formativi per i padroni di cani. Obiettivo: evitare aggressioni a terzi e bocconi avvelenati

Il Sole 24 ORE

26 luglio 2013

La ricerca svedese: sanità italiana sotto metà classifica in Europa. Calabria ultima tra le regioni

di Flavia Landolfi e Roberto Turno

Hanno preso 18 Paesi europei e li hanno messi a confronto, classificando tutte e 172 le regioni che li compongono. E l'amara verità per l'Italia è venuta a galla senza pietà: siamo de cimi per la qualità della nostra sanità pubblica, undicesimi per i «particolari vantaggi» del Ssn, addirittura tredicesimi per l'equità nell'offerta dei servizi. Italia delle cure pubbliche sotto la metà classifica, insomma. Ma c'è di più, e di peggio. Nel ranking tra le 172 regioni europee piantiamo le bandierine (nere) da vergogna: Calabria ultima (172° posto) per i «particolari vantaggi» della sua offerta, terzultima (170ma) sia per qualità che per equità. E a far corona già giù nel ranking, ecco il Molise, la Campania, la Sicilia, la Puglia. Piazzate negli ultimi 15 posti della graduatoria. Sempre loro, regioni in asfissia da maxi debito e da tagli che tagliano anche le cure ai loro cittadini. Un Sud della sanità che preoccupa sempre più.

Il Sud che affonda

I dati sono stati ripresentati ieri al Cnel in occasione del consueto briefing annuale sulla qualità dei servizi delle pubbliche amministrazioni. A far da cornice l'analisi 2012 dell'università svedese di Göteborg sulla qualità della sanità in Europa. Ben 18 i Paesi europei coinvolti nello studio con le loro 172 regioni, esclusi i 9 (Cipro, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta e Slovenia) che non hanno fornito alcuna informazione anche a livello regionale. Un'analisi impietosa. Da cui l'Italia nel complesso si piazza con sempre più fatica nella parte medio-bassa della graduatoria. Ma con un grappolo sempre più consistente di regioni che pericolosamente affondano. Tutto il Sud, in pratica. Più il Lazio.

L'equità perduta e Bolzano leader

Solo Bolzano guadagna stelletta da (quasi) prima della classe: addirittura nona per la qualità, ma 22ma per i «vantaggi» che offre e poi però più in giù ancora, 50ma, per equità. Buoni (o medi) posti che conquistano in genere le regioni piccole del nostro Nord, con le grandi che soffrono di più. Anche le nostre eccellenze lombarde, emiliane, toscane, venete. Insomma, una foto di gruppo che per tanti versi conferma quello che gli italiani sanno, sulla loro pelle. Con quel gap dell'equità che ormai sta diventando il rovello e il rischio che sempre più si corre per la tenuta della sanità pubblica. Messa in ginocchio dai tagli (e dagli sprechi) miliardari di questi anni e dalla cura insostenibile della spending review targata prima Giulio Tremonti, poi Mario Monti.

Comportamenti da cambiare

Va cauta, ma non troppo, Carla Collicelli, vice direttore Censis, in un commento riservato in esclusiva al settimanale «Il Sole 24-Ore Sanità» in uscita la prossima settimana (www.24oresanita.com): «I risultati dello studio svedese, che si basano su indagini condotte su campioni regionali di cittadini, risentono sicuramente delle difficoltà di simili confronti, ma attirano utilmente l'attenzione su due aspetti: da un lato l'opacità delle misurazioni, dall'altro l'importanza dei fattori qualitativi e degli indicatori soggettivi per individuare i problemi da affrontare». In poche parole, aggiunge Collicelli, la ricerca dell'università svedese punta l'indice sulla «necessità di agire sui comportamenti e sulle scelte

di dirigenti e operatori nel lavoro quotidiano». Non solo, dunque, sugli effetti dei tagli e sui valori economici della produzione.

La conferma del Censis

E del resto le stesse elaborazioni del Censis relative agli indicatori di performance sanitaria a livello regionale, confermano il grave stato di sofferenza nel quale versa il "Sud sanitario" in particolare nelle regioni commissariate e sottotutelate per i loro deficit. Proprio quelle che l'analisi dell'università di Göteborg ha bocciato. «Non ci sono segnali di miglioramento - spiega Collicelli - nelle regioni nelle quali interventi di controllo della spesa e di riorganizzazione sono stati attuati, anche recentemente, con i piani di rientro e la spending review». Tra stato di salute, assenza/presenza di cronicità, attrazione da fuori regione, soddisfazione dei cittadini, offerta per la disabilità, modernizzazione del sistema, la classifica del Censis è sempre quella: tutto il Sud sanitario naviga in acque tempestose. E la Calabria, per fare il paio con la ricerca svedese, resta sempre nel fondo.

26 luglio 2013

FARMACO

A Settembre l'Aifa ospita il 36° Annual Meeting dell'Oms

di **Redazione**

AboutPharma and Medical Devices



Dal 25 al 28 settembre, a Roma, l'incontro del WHO Medicines Safety Programme

L'Agenzia Italiana del Farmaco ospiterà il 36th Annual Meeting della WHO (*World Health Organisation, l'Organizzazione Mondiale della Sanità*) *Medicines Safety Programme*. Il Meeting - annuncia l'Agenzia Italiana del Farmaco attraverso [una nota pubblicata sul suo portale](#) - si terrà a Roma dal 25 al 28 settembre 2013 e prevede la partecipazione dei Centri Nazionali di Farmacovigilanza che aderiscono al programma internazionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di monitoraggio della sicurezza dei farmaci.

Principali obiettivi del Programma per la sicurezza dei farmaci sono identificare precocemente segnali relativi a problemi di sicurezza dei medicinali e condividere le informazioni e le conseguenti azioni a livello mondiale. Attualmente aderiscono a questo Programma 112 Paesi membri - cui si aggiungono 32 partner associati. L'Italia partecipa dal 1975.

I Centri aderenti a questo Programma inviano le proprie segnalazioni di sospette reazioni avverse a medicinali al *database* Vigibase dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che contiene più di 8 milioni di segnalazioni e il cui coordinamento è operato dal *WHO Collaborating Centre Uppsala UMC*).

LA NAZIONE

Alimentazione

L'impulso a mangiare, gli stimoli appetitosi che scattano a qualunque ora del giorno sono difficili da fermare ma **non è un'impresa impossibile**. Basta iniziare

A volte il cibo agisce come una droga. Occorre elaborare strategie per non cadere in tentazione

La chimica inganna il palato e non sazia Stop agli attacchi di fame in tre mosse

Mariasandra Aicardi

Altro che sana dieta mediterranea! L'alimentazione degli italiani oggi è principalmente iperproteica, uno slalom tra carni, grassi saturi, zuccheri e sale. A questi eccessi spesso si aggiungono altri errori, come lo scarso consumo di frutta e verdura, con un ridotto apporto di fibra alimentare, di calcio e anche di ferro; l'errata distribuzione delle calorie nell'ambito della giornata, spesso legata ai

fast food consumati fuori casa, spuntini veloci e aperitivi, anche ipercalorici; la mancanza di una buona prima colazione e un eccesso di alcolici completano il quadro. L'impulso a mangiare, gli attacchi di fame che ti prendono a qualunque ora del giorno senza, sono difficili da fermare, tre gli alleati: occorre maturare una strategia personale, trovare le motivazioni psicologiche per resistere alle sirene della tavola affidandosi a specialisti e ricorrere ai prodotti giusti in farmacia.

Trappole

Additivi e conservanti possono essere pericolosi per la salute, al fine di ingannare col loro gusto il palato. Li troviamo nascosti in chips, biscotti, grissini, cracker, snack e tutta la compagine di prodotti da forno di produzione industriale, mentre il pane utilizzato per i sandwich contiene pure le calorie dello zucchero. Anche le salse da condimento, al pari delle bibite zuccherate, con bollicine, coloranti, zucchero o edulcoranti artificiali, additivi e acido fosforico, ci mettono a dura prova.

Sensazioni

Purtroppo il cibo agisce come una droga, inducendo in chi ne consuma abitualmente una dipendenza paragonabile a quella di una sostanza chimica. Questo a causa dei sapori come la «palatabilità», dovuta all'arricchimento del cibo con sali, zuccheri e grassi da diventare *flavour moreish*, cioè «così buono che se ne vuole ancora». È il calo della serotonina, l'ormone che controlla il senso di sazietà, che rilassa e migliora il tono dell'umore, a provocare gli attacchi di fame nervosa. Oltre che dalle emozioni, la fame può anche dipendere dal calo della glicemia, che scatena un improvviso desiderio di zuccheri, come dalle variazioni ormonali tipiche del ciclo e della menopausa, ma questo è un altro capitolo, di competenza del medico.

Come limitare i disagi alimentari

1. Psicologia

CRESCITA INDIVIDUALE E CON IL TRAINER

Prima di prendere medicinali o intraprendere cure fai-da-te per scacciare lo stimolo ossessivo a mangiare è necessario comprendere i motivi che inducono a entrare in cucina e abbuffarsi anche quando non si ha fame. Un sostegno dello psicologo, del medico di famiglia, così come la parola di un amico o una persona cara che ti aiutano a distrarti quando il desiderio del cibo diventa un assillo, sono di fondamentale importanza. Alcuni accorgimenti: imparare a ridurre le porzioni, non temere di restare a stomaco vuoto, limitare i momenti di solitudine in casa.



2. Stili di vita

CAMBIARE ABITUDINI E FARE SPORT

Tra le contromisure da adottare per vincere la tentazione di mangiare e bere senza misura sono molto efficaci le risorse fisiche: dal rilassamento in palestra alle camminate, una manciata di chilometri al giorno da fare a piedi, nei parchi, sana abitudine che oltre a mettere in moto il metabolismo che scioglie i grassi serve anche come «anoressico naturale». Infatti si è visto che iniziando a fare attività fisica ogni giorno cala l'appetito e si modifica il desiderio verso il cibo, il gusto riscopre i sapori semplici e i prodotti naturali.



3. Dietetici

INTEGRATORI, RIMEDI NATURALI

Medicinali, omeopatici e prodotti in farmacia. Per stimolare la produzione di serotonina e attenuare gli attacchi di fame sono utili i preparati a base di Griffonia, come Fitomagra OnDieta di Aboca o le compresse Fame KO de l'Angelica, con apporto di fibre. Ma si può tentare anche con una deliziosa dose giornaliera (20 grammi) di cioccolato fondente, che in ogni caso risulterà benefica per il metabolismo del glucosio e utile nel controllo della pressione arteriosa. Tra i siti consultare il nostro www.dietaclub.it e il grande negozio online di prodotti dimagranti Minceur Discount



stampa | chiudi

IL MAXI-STUDIO

I calcoli renali aumentano del 30% il rischio di soffrire di cuore (ma solo per le donne)

Il maxi-studio della Cattolica e di Harvard è durato 24 anni e ha coinvolto 240 mila persone

Avere avuto calcoli renali aumenta del 30% il rischio di soffrire di cuore (infarto e necessità di interventi sulle coronarie). Il rischio, però, aumenta solo per le donne. Lo hanno scoperto ricercatori dell'Università Cattolica – Facoltà di Medicina e Chirurgia “A. Gemelli” di Roma insieme ai colleghi della prestigiosa Harvard University di Boston. La scoperta è frutto di un maxi-studio durato 24 anni, che ha coinvolto oltre 240 mila persone. Lo studio è stato pubblicato sul prestigioso (JAMA) e condotto da Pietro Manuel Ferraro, nefrologo presso l'Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi dell'Università Cattolica-Complesso Integrato Columbus, diretta dal Professor Giovanni Gambaro. La calcolosi renale è una patologia frequente e in aumento nella popolazione generale, con una frequenza in Italia pari quasi a una persona su dieci. Multipli fattori sono coinvolti nella formazione dei calcoli renali, alcuni di carattere genetico e altri legati allo stile di vita (scarsa idratazione, dieta ricca in sale e proteine animali).

LO STUDIO - Lo studio ha coinvolto complessivamente 45.748 uomini e 196.357 donne, tutti privi di segni di malattia cardiaca all'inizio dell'indagine. Il campione è stato seguito nel tempo per vedere se sviluppava malattia delle coronarie (infarto del miocardio o sviluppo di malattia coronarica, che necessitasse rivascolarizzazione con angioplastica o con by-pass aorto-coronarico). Sul totale di 242.105 partecipanti, 19.678 hanno riferito di aver sofferto di calcoli renali nel corso della propria vita. Dopo ben 24 anni di osservazione per gli uomini e 18 per le donne, i ricercatori hanno registrato 16.838 casi di malattia delle coronarie. Per le donne, ma non per gli uomini, è risultata un'associazione significativa tra calcoli renali e malattia cardiaca.

LE DONNE - In presenza di calcoli la donna ha un rischio-cuore più alto del 30% a parità di altri fattori di rischio come fattori dietetici, diabete e ipertensione. «È difficile spiegare perché la stessa associazione non è stata evidenziata per il sesso maschile – commenta il dottor Pietro M. Ferraro -, ma fattori ormonali o relativi alla composizione dei calcoli renali potrebbero spiegare questi risultati». Lo studio suggerisce che i pazienti affetti da calcoli renali siano a maggiore rischio di sviluppare eventi cardiaci. «Sulla base di tale informazione – conclude il professor Giovanni Gambaro -, potrebbe essere utile un rigoroso screening dei fattori di rischio cardiologici in questa popolazione».

Redazione Salute Online

stampa | chiudi

>ANSA/ Nuova Zelanda:'sei obeso',immigrato rischia espulsione

(ANSA) - ROMA, 27 LUG - Pesa troppo. Anche sul servizio sanitario del Paese. E per questo motivo il ministero dell'Immigrazione minaccia di espellerlo. Succede in Nuova Zelanda, Paese che registra uno dei piu' alti tassi di obesita' nel mondo sviluppato, assieme a Stati Uniti e Argentina. Il 30% della popolazione, infatti, e' in sovrappeso.

Il malcapitato e' uno chef sudafricano, Albert Buitenhuis, dal peso di 130 chili che da sei anni vive nella citta' di Christchurch, in Nuova Zelanda. Secondo le autorita', l'immigrato non ha "un tenore di salute accettabile" per vivere li'. "Il suo peso lo pone a seri rischi di complicazioni incluso il diabete, ipertensione e problemi cardiaci", sostiene un portavoce del ministero. E ancora: "E' importante che tutti gli immigrati abbiano un tenore di accettabile per ridurre al minimo i costi e le richieste al ministero della Sanita' del Paese".

E cosi' Albert rischia di essere espulso anche se da quando si e' trasferito in Nuova Zelanda ha perso ben 30 chili. "Non avrei mai pensato che un articolo su di me sul giornale locale avrebbe avuto tanto clamore. E' incredibile e allo stesso tempo fa paura", ha twittato Albert mentre la sua storia rimbalzava sui siti mondiali. Lui e la moglie Marthie hanno lasciato il Sudafrica per la Nuova Zelanda nel 2007. Finora, il loro permesso di lavoro e' stato sempre rinnovato "senza problemi", sostiene la moglie.

"Abbiamo fatto richiesta anno dopo anno e non ci hanno mai fatto questioni", racconta. "Non hanno mai fatto riferimento al peso di Albert o alla sua salute. E dire che quando siamo arrivati in Nuova Zelanda era molto piu' grasso". Tuttavia, nel maggio di quest'anno, alla coppia e' stato detto che la loro richiesta di rinnovo e' stata negata a causa dell'obesita' di Albert. "L'ironia sta nel fatto che oggi mio marito pesa molto meno rispetto a quando arrivammo in Nuova Zelanda e a quando si sottopose agli accertamenti medici, accettati peraltro dalle autorita' dell'Immigrazione", ha continuato la moglie.

Dopo la minaccia di espulsione, la coppia ha fatto appello al ministero dell'Immigrazione facendo riferimento proprio al fatto che lo chef nel frattempo ha perso 30 chili. Ma le autorita' sono irremovibili. "La richiesta per il rinnovo del permesso di lavoro e' stata respinta perche' il suo peso lo pone a seri rischi di salute", ribadiscono. (ANSA).